

REGOLAMENTO PER LA OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI E CAMPI DI GIOCO

(approvato con delibera del Consiglio Direttivo del 27/04/98)

(modificato con delibera del Consiglio Direttivo del 22/06/98)

(modificato con delibera del C.d.A. del 30/05/2017)

(approvato dall'Assemblea del 21/05/2018)

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1. Competenze e definizione

1. La verifica dell'idoneità degli impianti e dei campi di gioco per la disputa di incontri dei Campionati di Serie A maschili di Pallavolo è di competenza della Lega Pallavolo Serie A Maschile (di seguito denominata Lega). Essa consiste nell'accertamento della sussistenza di tutte le prescrizioni necessarie e sufficienti alla regolare disputa di una gara di pallavolo di Serie A che si deve svolgere nel rispetto di tutte le norme regolamentari emanate dalla FIPAV e, per quanto di sua competenza, dalla Lega.

2. L'Organo competente alla omologazione degli impianti di gioco è l'Amministratore Delegato della Lega, il quale si potrà avvalere di incaricati e/o consulenti di propria fiducia.

TITOLO II IMPIANTI DI GIOCO

Art. 2. Caratteristiche e capienza degli impianti di gioco

1. Gli impianti di gioco devono avere la caratteristica di palazzetti dello sport, essere ubicati nella provincia dove ha sede la Società, o in provincia confinante, ed avere le seguenti capienze:

1.a. Serie A1 Superlega: capienza minima, in configurazione sport pallavolo, non inferiore a 3.000 posti a sedere (2.400 posti a sedere, in configurazione sport pallavolo, per la sola stagione sportiva 2018/2019 per le società beneficiarie della deroga di cui alla delibera del C.d.A. della Lega del 10.7.2017). Le partite della finale dei play-off scudetto dovranno sempre essere disputate in impianti aventi una capienza minima, in configurazione sport pallavolo, non inferiore a 4.000 spettatori a sedere., con una tolleranza massima pari al 5%.

Tutte le capienze innanzi indicate devono essere calcolate esclusivamente sulla base delle prescrizioni giuridico amministrative esistenti in materia e certificate obbligatoriamente mediante produzione del Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco o dal certificato rilasciato dalla competente Commissione di Vigilanza sui Pubblici Spettacoli (avente data successiva al 18.3.1996).

Eventuali certificazioni di capienza rilasciate da qualsivoglia soggetto diverso da quelli innanzi indicati (ad esempio, da parte di Sindaci, Dirigenti comunali, etc.) non saranno ritenute valide ad attestare la capienza richiesta dal presente

Regolamento e, conseguentemente, ad ottenere l'omologabilità del relativo impianto di gioco.

1.b. Serie A2: capienza minima di 1.000 spettatori, con la possibilità di concedere deroghe, in presenza di impianti che, pur disponendo di una capienza minima inferiore a 1.000 posti, ma superiore a 600 posti, abbiano tutte le caratteristiche peculiari dei "palazzetti dello sport" descritte nel presente regolamento.

Tutte le capienze innanzi indicate devono essere calcolate sulla base delle prescrizioni giuridico amministrative esistenti in materia e certificate obbligatoriamente mediante produzione del Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco o dal certificato rilasciato dalla competente Commissione di Vigilanza sui Pubblici Spettacoli (avente data successiva al 18.3.1996) ovvero, in subordine, mediante dichiarazione di agibilità redatta dal Sindaco competente per territorio sulla base delle indicazioni fornite dalla competente Commissione di Vigilanza sui Pubblici Spettacoli.

2. Gli impianti di gioco dovranno essere rispondenti alle norme di sicurezza stabilite dal Ministero e dal servizio impianti sportivi del CONI.

TITOLO III CAMPI DI GIOCO

Art. 3. Caratteristiche e dotazione dei campi di gioco

3.a. Impianti ed attrezzature tecniche

I campi di gioco, la rete ed i relativi pali di sostegno e le antenne devono essere strettamente conformi alle misure e alle caratteristiche richieste dalla FIVB e dalla FIPAV per le proprie competizioni, con automatico adeguamento alle modifiche apportate in sede nazionale ed internazionale.

3.b. Zone di rispetto

Ferme restando le misure inderogabili stabilite dalla FIPAV per le zone di rispetto, per i campionati di serie A1 Superlega e A2 le zone di rispetto minime sono le seguenti:

- mt 3 dalle linee laterali del campo;
- mt 5 dalle linee di fondo campo.

Esse dovranno essere simmetriche, rispetto alla linea centrale del campo.

Entro dette zone non dovrà trovarsi alcuno ostacolo o ingombro fino all'altezza di mt. 9 dal suolo per la serie A1 Superlega e 8 mt per la serie A2, senza possibilità di deroghe.

3.c. Telefoni

Ogni campo di gioco deve disporre di almeno due linee telefoniche funzionanti sul campo di gara stesso riservate alle attrezzature necessarie per il servizio risultati.

Non è ammesso sostituire tali servizi con telefoni cellulari.

3.d. Servizi per la stampa

Il campo di gioco dovrà contenere un settore riservato alla stampa e un tavolo riservato ai rilevatori statistici.

Dovrà essere inoltre essere installata almeno una linea telefonica (non sostituibile con un telefono cellulare) a disposizione delle emittenti radio - televisive delle società ospiti, che sosterranno i costi di attivazione e di uso delle stesse.

Per i campi di gioco che ospitano incontri di serie A1 Superlega dovranno essere previste almeno due piazzole per l'installazione delle telecamere adeguatamente protette, almeno una delle quali dovrà essere collocata di fronte al seggiolone del 1° arbitro, sul prolungamento della linea centrale del campo.

Dovrà inoltre essere allestita una sala stampa con la presenza di almeno 2 linee telefoniche e 1 fax nonché fotocopiatrice.

3.e. Caratteristiche del campo di gioco

Il piano di gioco deve essere realizzato in parquet o altra pavimentazione ufficiale riconosciuta dalla Lega e omologata dalla FIVB.

I supporti pubblicitari a bordo campo dovranno essere disposti seguendo fedelmente la disposizione riprodotta sul modulo di omologazione del campo.

Gli adesivi sul campo di gioco o sulla zona di rispetto devono disposti secondo le modalità previste dalla Lega.

L'impianto di illuminazione deve essere di potenza sufficiente per consentire la ripresa televisiva a colori.

Più precisamente, sul rettangolo di gioco l'intensità luminosa ad 1 mt. dal suolo deve essere compresa nei valori normali tra i 500 e i 1.500 lux; per le attività internazionali i valori dovranno essere compresi tra i 1.000 e i 1.500 lux.

I sistemi e i mezzi di illuminazione devono essere del tipo sicurezza, gli involucri di vetro protettivi esterni delle lampade e dei fari devono essere tali da resistere agli urti o altrimenti essere protetti contro gli urti medesimi.

L'areazione deve essere tale da impedire la formazione di condensa che renderebbe precario l'equilibrio dei gareggianti.

L'impianto deve essere riscaldato in misura sufficiente a garantire agli spettatori e agli atleti l'opportuno conforto.

3.f. Zone di riscaldamento

Ogni campo di gioco dovrà essere dotato di zone di riscaldamento aventi forma rettangolare, con lato di minimo di mt 2 e aventi area di minimo m² 8 che, ove possibile, dovranno essere esterne alla zona libera.

Ove ciò non sia possibile la zona di riscaldamento potrà invadere la zona libera ma sempre nella misura minore possibile.

Comunque il punto della zona di riscaldamento più vicino alle linee del campo non potrà in ogni caso avere una distanza inferiori a mt 5.

3.g. Dotazioni

Tavolo.

Il tavolo degli ufficiali di campo deve essere collocato in corrispondenza della linea centrale del campo e dovrà essere dotato di un impianto microfonico adeguato e funzionale. Esso dovrà essere:

- di dimensioni pari a circa 2,50 x 0,90 x 0,75 metri;
- perfettamente liscio sulle facce prospicienti il terreno di gioco, privo di risalti e sporgenze pericolose per gli atleti, eventualmente rivestito con materiali antiurto, in analogia con quanto richiesto per i pali di sostegno della rete;
- fornito di quattro sedie, di una presa di corrente collegata con il tabellone segnapunti e di un punto microfono collegato con l'impianto di diffusione sonora, nonché di eventuale presa telefonica;
- installato all'esterno della zona libera, quindi ad almeno mt 3 dalla linea del campo, al centro della fascia laterale, di fronte alla postazione del 1° Arbitro.

Seggiolone

Ogni società dovrà disporre di un seggiolone per l'arbitro e di un tabellone segnapunti luminoso con riportati i nomi delle squadre in gara.

Esso dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- il seggiolone del 1° Arbitro deve essere rigido, stabile, di limitato ingombro, confortevole, trasportabile, privo di sporgenze o spigoli pericolosi per gli atleti opportunamente protetto e rivestito con materiale antiurto (vedi pali sostegno);
- dovrà consentire al 1° Arbitro la posizione seduta e quella eretta, dovrà altresì costituire un limitato ingombro visuale per il pubblico;
- il seggiolone deve essere realizzato in modo da consentire ad ogni arbitro, seduto od in piedi, di seguire agevolmente il gioco con il punto di vista posto a circa 0,50 mt. al di sopra del filo superiore della rete;
- il piano di calpestio dovrà essere regolabile in altezza, ed avere una altezza variabile fra i 100 ed i 150 cm., mentre il sedile dovrà avere una altezza variabile compresa fra i 90 ed i 225 cm.;
- il seggiolone dovrà essere dotato di scaletta di accesso e di opportuno parapetto.

Panchine

Nell'impianto dovranno essere collocate, a disposizione delle squadre, due panchine di lunghezza minima di 3 mt. (11 posti) e poste fuori dalla zona libera, accanto al tavolo del segnapunti, a partire dall'altezza del prolungamento della linea di attacco.

Palloni

Ogni Società dovrà mettere a disposizione della squadra ospite almeno sei palloni in buono stato della marca e modello stabiliti dalla Lega quali palloni del Campionato per il riscaldamento pre-partita e inoltre dovrà disporre, a richiesta dell'arbitro, di una pompa, di un ago per il gonfiaggio dei palloni e di un manometro per la misurazione della pressione.

Palette numerate

Ogni Società dovrà collocare, presso le panchine delle riserve, due serie di palette, numerate da 1 a 18 in due separati contenitori. Le palette dovranno essere numerate su entrambe le facce con numeri ben visibili e sul fondo del manico per permettere il facile uso.

Avvisatori visivi ed acustici

Ogni Società dovrà collocare presso le panchine avvisatori visivi ed acustici per le richieste dei tempi di riposo e sostituzioni.

Corner merchandising (solo per le società di Serie A1 Superlega)

Ogni Società dovrà allestire nel proprio impianto di gioco un corner merchandising dotato di una linea di prodotti riportanti tutti il marchio societario, che deve comprendere, quanto meno, divise di gioco, cappellini e sciarpe

Area hospitality (solo per le società di Serie A1 Superlega)

Ogni Società dovrà dotarsi di un'area/sala hospitality funzionante.

Video Check

In tutte le gare di SuperLega e di Serie A2 sarà obbligatoriamente in funzione il sistema Video Check, con l'applicazione del Regolamento FIPAV pubblicato nell'area Club del sito di Lega. L'operatore Video Check sarà un arbitro di Serie nazionale appositamente designato dalla FIPAV e sarà l'unico autorizzato a gestire il sistema durante la gara e a interagire con il Secondo Arbitro durante la fase di controllo delle immagini. È compito delle società garantire la presenza in

ogni gara di almeno due persone che dovranno provvedere a montaggio, configurazione e smontaggio degli apparati, assicurarne il corretto collegamento con il/i maxischermo/i (obbligatorio in SuperLega e facoltativo in Serie A2) e che saranno a disposizione dell'Arbitro operatore al Video Check per tutta la durata della gara, al fine di garantire la piena funzionalità del sistema. Lo stesso numero

Altre attrezzature

Ogni Società dovrà dotare il proprio impianto di gioco di tutte le ulteriori attrezzature richieste dalla FIPAV e dalla Lega e non menzionate nel presente regolamento.

3.h. Recinzione e protezione degli ingressi

Il campo di gioco deve essere isolato mediante una recinzione fissa e completa di materiale rigido che deve avere l'altezza di almeno un metro con specifici ingressi per le persone autorizzate ad accedervi.

L'ingresso del campo di gioco destinato alle squadre, agli arbitri e agli ufficiali di campo deve essere completamente protetto in modo tale da rendere impossibile che essi vengano raggiunti da colpi o da oggetti lanciati dal pubblico.

Ove le zone retrostanti le panchine fossero direttamente accessibili al pubblico, in sede di omologa o successivamente alla stessa potrà essere richiesta:

- l'installazione di una barriera di protezione in plexiglass o da altra protezione idonea di altezza minima di cm 200 dal suolo, tale da costituire una solida separazione tra le panchine medesime ed il pubblico;
- la creazione di un corridoio libero di mt 1.00 tra le panchine e la transenna che delimita la zona riservata al pubblico.

3.i. Spogliatoi

I campi di gioco devono essere dotati di idonei spogliatoi destinati agli arbitri e agli ufficiali di campo con accesso indipendente rispetto agli altri locali e corredati da tutti i servizi igienici. Dovranno poi esistere almeno 2 spogliatoi per le squadre di ampiezza sufficiente e dotati in numero sufficiente di panche e sedie, di almeno tre docce e 1 WC e di un lettino per massaggi.

3.l. Equipaggiamento di misurazione

Sul campo di gioco devono essere presenti una idonea asta di misurazione dell'altezza della rete ed un manometro per il controllo della pressione interna dei palloni fissati in numero di CINQUE (tre da utilizzare e due di riserva).

TITOLO IV **OMOLOGAZIONE**

Art. 4. Omologazioni e successive verifiche

1. Tutte le procedure relative alla omologazione degli impianti e dei campi di gioco per la Serie A maschile e le ulteriori verifiche previste dai successivi artt. 6 e 12 sono di competenza della Lega.

2. Il Verbale di omologazione dell'impianto e del campo di gioco sarà sottoscritto sia dal suo estensore che dal legale rappresentante della Società i quali se ne assumono la piena responsabilità sia nei confronti della FIPAV che della Lega.

3. Ogni Società, una volta ottenuta l'omologazione da parte dei competenti organi di Lega, dovrà provvedere all'allestimento per ogni gara ufficiale di quanto

previsto dal presente Regolamento, e di quanto riportato del verbale di omologazione citato.

4. La Lega potrà disporre ulteriori ispezioni dopo la omologazione al fine di verificare la conformità di tali allestimenti alle disposizioni vigenti.

Art. 5. Variazioni successive

1. Ogni eventuale variazione a quanto specificato nel modulo di omologazione dell'impianto e del campo di gioco dovrà essere comunicata alla Lega immediatamente e comunque previamente rispetto alla prima partita successiva.

Art. 6. Prima omologazione

1. Tutti gli impianti e campi di gioco che verranno omologati per la prima volta dalla Lega dovranno essere oggetto di un sopralluogo da parte di incaricati della Lega medesima prima della conclusione della procedura di ammissione al campionato della squadra. Tale sopralluogo dovrà verificare la sussistenza delle caratteristiche strutturali di idoneità dell'impianto e del campo di gioco.

2. La Lega potrà accertare, in qualunque momento, la idoneità dell'impianto e del campo di gioco o disporre la realizzazione di lavori di adeguamento o richiedere la disponibilità di altri impianti di gioco idonei entro la data della definitiva omologazione.

Art. 7. Decisioni della Lega

- 1.** La Lega potrà disporre:
- a. la omologazione del campo;
 - b. il diniego dell'omologazione;
 - c. la sospensione dell'omologazione.

Art. 8. Provvedimento di omologazione

1. Il provvedimento di omologazione consiste nella restituzione alla Società interessata di due copie del modulo di omologazione dell'impianto e del campo di gioco vistate dalla Lega una delle quali dovrà essere esibita agli arbitri se richiesta prima di una gara ufficiale.

2. Una volta accertata l'omologazione, questa resta valida fino a eventuali modifiche strutturali all'impianto o agli allestimenti specifici per la disputa delle gare di serie A di pallavolo riportate sul modulo di omologazione, per cui la società dovrà provvedere ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 o fino a modifiche del presente regolamento o di quello tecnico della FIPAV.

Art. 9. Diniego dell'omologazione

1. E' disposta in presenza di irregolarità nella struttura dell'impianto e/o del campo di gioco o negli allestimenti specifici per le gare di pallavolo di serie A ricavabili sulla base di quanto indicato nel modulo di omologazione rispetto alle prescrizioni regolamentari.

Art. 10. Sospensione dell'omologazione

1. In seguito a rapporti presentati dagli incaricati e/o consulenti della Lega attestanti gravi infrazioni al presente Regolamento, o il mancato allestimento delle strutture come indicato dal modulo di omologazione, l'Amministratore Delegato della Lega può sospendere la omologazione dell'impianto di gioco con provvedimento scritto e notificato via fax alla società, nel quale vengono indicati i termini di dilazione concessi per provvedere alla sanatoria delle irregolarità riscontrate.
2. Finché perdura la mancata omologazione, all'interno dell'impianto di gioco non potranno essere disputati incontri di Serie A maschile, salvo diversa espressa menzione nel provvedimento di sospensione.
3. Scaduti i termini dilatori concessi senza che la Società abbia provveduto a quanto indicato nel relativo provvedimento, la sospensione è disposta sine die fino alla rimozione degli ostacoli che impedivano il rilascio della idoneità.

Art. 11. Assunzione di responsabilità

1. Dalla avvenuta omologazione le Società si impegnano, sotto la responsabilità personale del legale rappresentante, a non apportare alcuna variazione all'impianto ed al campo di gioco senza richiedere preventiva approvazione alla Lega sulla conformità dei lavori in progetto alle prescrizioni regolamentari federali e di Lega in materia.

Art. 12. Controlli ed ispezioni

1. L'Amministratore Delegato della Lega ha i più ampi poteri per la verifica e i controlli circa la rispondenza fra quanto riportato nel modulo e quanto effettivamente esistente all'interno dell'impianto e del campo di gioco.
2. In ordine a tali poteri l'Amministratore Delegato della Lega delega funzioni di accertamento ad incaricati e/o consulenti da esso nominati con il compito di verificare, nel corso di gare amichevoli o di Campionato la predetta rispondenza.
3. Gli incaricati e/o consulenti redigono il loro rapporto, che trasmettono alla Lega per tutti gli eventuali provvedimenti che si rendessero necessari ed opportuni, contenente l'esatta indicazione di quanto verificato, la situazione rilevata, i rilievi e le osservazioni riscontrate, i suggerimenti e le proposte idonee al raggiungimento degli scopi prefissati nel presente regolamento.

TITOLO IV

ULTERIORI OBBLIGHI A CARICO DELLE SOCIETA'

Art. 13. Ordine pubblico

1. Le Società, quali responsabili del mantenimento dell'ordine pubblico all'interno degli impianti di gioco durante gli incontri da esse organizzati, dovranno richiedere la presenza di forze di pubblica sicurezza affinché sia assicurato, ad ogni partita di

Campionato l'intervento del numero di agenti necessario per il mantenimento dell'ordine pubblico.

2. La documentazione attestante tale richiesta dovrà esse mostrata all'arbitro o ai commissari di Lega prima dell'inizio della gara.

3. Fermo restando quanto sopra indicato, la Società ospitante ha l'obbligo di integrare detto intervento, quanto necessario ed opportuno, mediante proprio servizio d'ordine o assunzione di idonea organizzazione di vigilanza.

4. La società ospitante è comunque tenuta a garantire la incolumità e la integrità dell'eventuale pullman della società ospite dall'arrivo nell'impianto e fino alla sua partenza al termine della gara, all'interno di parcheggio appositamente riservato.

Art. 14. Pronto soccorso

1. Le società ospitanti dovranno svolgere tutte le attività di primo soccorso in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente e dalle norme emanate in materia dalla FIPAV.

TITOLO V SANZIONI

Art. 15. Sanzioni

1. In caso di violazione delle norme previste dal presente Regolamento saranno applicate a carico delle società inadempienti, in aggiunta al diniego o alla sospensione della omologazione dell'impianto e del campo di gioco, le seguenti sanzioni:

a) violazione delle norme in materia di caratteristiche e capienza degli impianti di gioco: sanzione pecuniaria fino al massimo del valore della garanzia finanziaria prestata dalla società in sede di ammissione al campionato;

b) violazione delle norme in materia di caratteristiche e dotazione dei campi di gioco: sanzione pecuniaria fino ad un massimo di € 25.000,00;

c) violazione delle norme in materia di mantenimento dell'ordine pubblico e di pronto soccorso: sanzione pecuniaria fino ad un massimo di € 50.000,00.

2. Tutte le sanzioni pecuniarie previste nel presente articolo devono essere versate entro **15 giorni** dalla comunicazione del relativo provvedimento, a pena di escussione della garanzia finanziaria.

TITOLO VI NORME FINALI

Art. 16. Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore dalla data di approvazione.